

ZEVIO Realizzato dal Consorzio di bonifica

Canale strategico Volon salvato dagli allagamenti

Un'opera idraulica che convoglia le acque piovane e che irriga

Piero Taddei

●● «Volon salvo dalle bombe d'acqua». È questo il soddisfatto bilancio, emerso dal sopralluogo sui lavori di ripristino di un canale tra i campi, lungo 2,5 chilometri, destinato a neutralizzare gli allagamenti che si verificano in caso di forti piogge in via Ruzzotto, appena dopo la rotonda di Volon, sulla provinciale Ronchesana.

L'opera idraulica, eseguita in collaborazione col Comune dal Consorzio di bonifica Veronese, con personale e mezzi propri, in sostanza ha raddoppiato la capacità di smaltimento del canale sulla sinistra di via Ruzzotto, verso Volon, collegandolo a un vicino scolo, dall'altra parte della strada, nel corso degli anni ridotto al lumicino da un vezzo piuttosto diffuso in zona: ridurre l'alveo dei fossi per ricavare spazi per l'impianto di filari di piante da frutto.

Alla verifica dell'opera, c'erano il presidente del Veronese e della **Coldiretti**, Alex Vantini, Andrea De Antoni e Napoleone Giarola, rispettivamente capi dell'area tecnica e della manutenzione del Veronese, il consorzio di bonifica con sede alla Genovesa. Per il Comune c'erano il vicesindaco Gabriele Bottacini e l'assessore Antonio Strambini.

Ad ogni forte precipitazione, Volon si ritrova sommerso dall'acqua in arrivo dal capoluogo. Ma ora sono tutti concordi nel ritenere che nella frazione non vi saranno più allagamenti. E, salvo prova contraria, grossi benefici si dovrebbero avere anche nel capoluogo, a nord di Volon, nelle vie Dall'Oca Bianca, Nardelle, Altichiero, Stefano Da Zevio, Fratelli Stevani e Piazza Ungheria.

Vantini e Giarola hanno spiegato che l'intervento di Volon potrà svolgere anche funzione irrigua quando sarà collegato al Canale zeviano, l'opera idraulica che parte dalla presa di Sorio, a San Giovanni Lupatoto, in attesa di finanziamenti da Roma per essere completata. «Sarebbe molto utile per irrigare le colture: dagli anni Cinquanta, l'Adige si è abbassato di tre metri e quindi le sue acque non permeano più come un tempo i terreni agricoli. È necessario perciò attingere da fonti superficiali», puntualizza l'ingegnere De Antoni.

L'assessore Strambini ha ringraziato il «Consorzio di bonifica per aver risolto un problema annoso». Un plauso anche dal vicesindaco Bottacini «all'arte mediatrice» dell'assessore Strambini: «Convincere i frontisti ad accettare 3 mesi di scavi per ampliare il canale è stata un'impresa».

